Anno XIII N. 203 — Udine, Martedì 9 settembre 1890 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese » 2
Stati esteri anno L. 32
id. semestre » 17
id. trimestre » 9

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

I commenti al discorso Damiani

L'*Opinione* scrive: « La parte più interessante è quella che riguarda la situazione parlamentare; l'oratore ha rivolto acerbe censure ai deputati di Sinistra che si schierarono contro il Ministero, quantunque del Ministero fossero parte principale eminenti uomini di quel partito, e ai radicali che non seppero o non vollero accogliere il concetto di Crispi che mira a formare un partito radicale all'inglese. Il concetto del Damiani è questo: se il Ministero è obbligato a camminare per altre vie, in altra compagnia, la colpa è vostra, progressisti e radicali! — All'accusa risponderanno gli accusati; noi, accettando la massima proclamata dal Damiani che la politica nei reggimenti parlamentari deve escludere ogni equivoco, domandiamo: Esclude ogni equivoco il discorso del sottosegretario di Stato per gli esteri? La risposta può essere esplicita.

« Poichè sugli intendimenti del Ministero il Damiani non ha fatto alcuna esplicita dichiarazione, bisogna aspettare che parli il capo del Governo; nè si dovrebbe aspettar molto, poichè il Damiani preannunzia prossime le elezioni generali e l'esclusione di ogni equivoco non potrà avvenire, come sembra attendersi il Damiani, dall'adesione o no degli elettori a quello che il Ministero ha fatto fin qui; ma principalmente dal consentire o no intorno a quello che il Ministero dichiarerà di volere per l'avvenire. Su ciò il Damiani non ha avuto che frasi vaghe, quasi diplomatiche, di quella diplomazia che parla per non dire, più che per dire. »

***

Il *Fanfulla* crede che l'impressione del discorso *sul pubblico sarà modesta*. Accennato quindi al fatto che l'oratore si attenne *specialmente alla parte che lo riguardava personalmente*, sicchè il discorso ebbe *una base di esposizione apologetica*, prosegue: « *Per le altre parti il Damiani si è accontentato di semplici accenni fugaci*; forse per lasciare la posizione non compromessa a chi piglierà la parola dopo di lui. Così per tutto ciò che riguarda la politica economica e finanziaria, il suo discorso lascia il tempo che ha trovato. Quello però che il Damiani pare abbia tenuto a rilevare, *con singolare attenzione*, come titolo di benemerenza, al cospetto degli elettori, è l'indirizzo ateo, o, per essere più esatti, anti religioso del Governo, indirizzo che, *preannunziato* già colla accondiscendenza all'agitazione bruniana, affermato più tardi da Crispi a Palermo, quando trasse in campo la Dea Ragione, ha avuto ieri la sua conferma nelle dichiarazioni dell'onorevole sotto-segretario a proposito dell'istituzione delle scuole italiane all'estero e sui rapporti fra Stato e Chiesa.

***

« In conclusione — prosegue il *Fanfulla* — l'importanza del discorso di Trapani sta tutta in questo: esso preludio alle elezioni generali, accentuando le tendenze del Governo verso la Sinistra parlamentare. Quest'accentuamento traspare in molti punti: specie laddove, parlando della situazione parlamentare, il Damiani deplorò l'atteggiamento dell'opposizione verso il Ministero, assunto da alcuni dei principali uomini di Sinistra e la condotta del partito radicale verso Crispi, che si era pur mostrato così pieno di paterne e benevoli intenzioni.

« Il Damiani conchiuse augurando che dalle prossime elezioni escan due grandi partiti costituzionali, indispensabili al *corretto funzionamento del sistema parlamentare*: cioè il partito conservatore, che sarà, naturalmente, di opposizione, e il partito *liberale, che sarà col Ministero*. E l'augurio che il Crispi faceva al banchetto di Torino, quando si diceva lieto se contro alla sua politica fosse sorto un forte partito di opposizione. E all'indomani in tutti i banchi della Camera egli non trovava che amici. Adesso il Damiani ha ripetuto l'augurio. Le adesioni dei candidati alla politica ministeriale, ha detto, rimuoverà ogni equivoco. *Gli aderenti* saranno tutti liberali e apparterranno alla Sinistra; i non aderenti saranno conservatori e formeranno la Destra.

« Ecco — dice il *Fanfulla* — a me pare che il Damiani si sia affrettato un po' troppo a mettere a posto i nuovi eletti. C'è il pericolo, collo scrutinio di lista, di provocare una confusione più grossa di quella che le nuove elezioni dovrebbero dissipare. Per ora tutto quello che il Ministero potrà ottenere è che i candidati aderiscano; poi, dopo eletti, vedrà se è possibile metterli a posto. In ogni caso il loro posto da una parte o dall'altra, finiranno col trovarlo da sè. »

***

Il *Sole* di Milano, che ha sempre avuto tendenze progressiste, piuttosto radicali, scrive:

« Intorno ad esso (discorso dell'on. Damiani) non s'era fatto molto rumore, tanto che per molti è giunto quasi improvviso. Crediamo, per altro, che se poco si è parlato prima, poco se ne parlerà poi, poichè, in complesso, non ha interesse e non accenna, nemmeno lontanamente, al nuovo programma di guerra. La parte maggiore del discorso si rivolse nell'apologia del ministro Crispi e del suo operato dal giorno in cui raccolse in sua mano le redini del potere.

« L'onor. Damiani ha accennato anche alla prossimità delle elezioni, ma lo ha fatto in modo da non togliere l'incertezza che si ha sull'*epoca precisa delle stesse*. Ormai però va estendendosi la persuasione che le elezioni generali *le avremo* in aprile o in maggio, *non prima* ».

***

Il *Resto del Carlino* di Bologna, che è in fama d'essere molto intimo dell'on. Alessandro Fortis ex sottosegretario di stato per gli interni, si occupa specialmente della ricostituzione dei partiti. Dice che il discorso Damiani fa un inno, di fiducia e di ammirazione per Crispi, accusa i radicali di fare una guerra ingiusta e personale al Crispi; e d'altra parte accusa Crispi di una politica « dignitosa e fieramente italiana rispetto alla Francia, e poco fiera rispetto all'Austria, » lo accusa di tenersi tre portafogli, lo accusa di salvarsi un giorno coi voti di sinistra, un giorno con quelli di destra, lo accusa finalmente di fare una politica finanziaria cattiva, che obbligherà il governo a chiedere nuove imposte al paese, mentre nel famoso discorso di Torino fece credere che « pochi milioni di economie avevano assicurata una finanza forte, severa, anzi dalle basi granitiche. »

***

La *Tribuna* crede che alcune intonazioni del discorso Damiani fanno credere imminenti le elezioni, onde la quistione principale nel discorso diventa l'atteggiamento del Governo verso i partiti e vice versa; onde si occupa specialmente di questo punto. Premette che il Damiani si scordò di accennare all'opera amministrativa e politica, alla condotta di ogni giorno nel Parlamento e fuori tenuta dal Gabinetto, al modo d'intendere e praticare le libertà statuarie.

« La... (?) democratica — dice — fece con Crispi passi notevoli nella legislazione; ma colle leggi non progrediscono d'accordo i costumi politici, con le conquiste fatte la democrazia conta sconfitte amare, dolorosi disinganni. »

Domanda che cosa si fece, del diritto di riunione del diritto d'interpellanza, delle prerogative del Parlamento.

Questo pel passato. Quanto all'avvenire, cioè al programma delle elezioni applaude alle divisioni dei partiti come li definì il Damiani. Un solo punto non approva. Nella sua definizione il Damiani dice che sarà d'opposizione il partito conservatore e governativo il partito liberale.

« Accettiamo le due qualifiche — dice la *Tribuna* — come augurio del domani, non come condizione dell'oggi. Tutti i liberali non si presenteranno alle urne come amici del Gabinetto, nè tutti i conservatori vi andranno come avversari. »

***

Il *Secolo* non è contento. Anzi si scaglia contro la guerra bandita dal Crispi ai radicali; trova che il discorso è verboso, e che scivola sulla questione più importante, che è quella economica.

Il *Caffaro* rileva le contraddizioni fra Crispi ministro e Crispi deputato. Gli attribuisce tutta la colpa dell'attuale confusionismo parlamentare; dice che a parole il Crispi vuole la distinzione dei partiti, ma che a fatti non la desidera.

L'*Italia* di Milano trova che il discorso è insipido. Pronunciato due tre anni fa, l'effetto sarebbe stato identico. Afferma che il Crispi tende a una sola cosa: disorganizzare le forme parlamentari e continuare nella dittatura.

Nicotera e Crispi

Il *Gaulois* pubblica il resoconto di un colloquio di un suo collaboratore con Nicotera a Vichy.

Nicotera avrebbe detto che Crispi non si ritirerà dal Ministero; ma cadrà in seguito ai voti contrari e andrà presto alle elezioni generali.

Queste, grazie ai radicali, riusciranno favorevolissime a Crispi che è un disastro per l'Italia.

Non si rinnoverà la triplice, ma miglioreranno le relazioni colla Francia.

Nicotera si farebbe uccidere per difendere la monarchia, unica sicurezza dell'Italia.

I rivoluzionari non hanno alcuna importanza.

Secondo Nicotera, è impossibile la conciliazione col Vaticano in causa di Crispi.

Il *Gaulois* nota che Nicotera sarà il probabile successore di Crispi.

Maestro, bidello, spazzino!

Leggesi in un articolo del *Ferruccio* di Firenze:

« L'altro giorno a una fiera di un paesetto trovai un venditore di libri usati e di altre cianfrusaglie, che lo avevo conosciuto al posto di bidello di una scuola elementare comunale di Faenza. ...

---

28 — APPENDICE

R. de NAVERY

La figlia del falciatore

NOVELLA BRETTONE

Yves, seduto innanzi ad una tavola bisunta, aveva intorno a sè sei bottiglie e una caraffa d'acquavite.

— La va male! Disse Daniele; sono tutti uguali. Bisognerebbe fargli un tiro, ma per questo bisogna aver dell'astuzia. Io so falciar la paglia, e il fieno, ecco tutto. Un pugno e anche un colpo di forca lo saprei dare a suo tempo; ma delle idee non ne ho neanche una. Patriarche non vuol rendermi Armella, e il brutto dell'affare è che siete in due a domandarmela per moglie; uno sei tu, e l'altro è...

— Malò?

— No.

— Uberto?

— No, non sarebbe che una cosa divertente... è tuo fratello.

— Albino?

— Lui stesso.

— Maledizione! gridò Yves rompendo una bottiglia.

— Aspetta, aspetta! Io non ho detto a tuo padre perchè volevo Armella. L'abate Kerdrec lo sa e tace; avrebbe paura di affliggere tuo fratello. Ma Patriarche m'ha proibito di metter piede sulla sua terra, e Gorju m'ha detto che sono un uomo immorale.

— È vero, disse Yves con convinzione.

— Ora pare che la legge lasci mia figlia a tuo padre.

— Sì, perchè sei un uomo immorale.

— Ebbene! cosa ci posso io?

— E se tu divenissi un uomo morale?

— Io?

— Sì, tu!

— Sarebbe una cosa ridicola! disse il ubbriacone.

— Ma da astuto, aggiunse Yves. Infine che mal te ne verrebbe a fingerti tale?...

— Bisogna sposare la Gervasia, riprese il giovane dopo un momento di silenzio.

Il falciatore rabbrividì.

— No, non mi proporre questo mezzo, diss'egli.

— Allora, scacciala.

— Mi fa paura, m'assassinerebbe.

— Ti darò quattromila franchi invece di tremila e tu sposerai la Gervasia. Il giorno delle tue nozze Gorju *non potrà dire* che tu sei un uomo senza costumi; e ti renderanno tua figlia.

Una luce sinistra brillò nell'anima tenebrosa di quell'uomo.

— Ma tu mi consigli un atto diabolico.

— Io ti conduco! disse Yves.

— La Gervasia è tanto cattiva! disse il falciatore.

— Per chi sono stati inventati i bastoni? Tu non avevi tanti scrupoli con Annetta.

— Non mi parlar di Annetta, versami da bere.

Daniele ingoiò un gran bicchiere d'acquavite.

Appoggiò i gomiti sulla tavola, posò la testa sulle braccia e dopo mezz'ora di silenzio disse:

— Vado a mettere in regola le mie carte.

Ciò che era stato conchiuso fra quei due uomini era sì orribile, sì vile, sì abbominevole, che ebbero vergogna di sè stessi ed in grado la loro depravazione, e si separarono quasi subito, più come complici che come amici.

Daniele si fece venire il suo atto di nascita, ebbe l'attestato di morte della moglie, e qualche giorno dopo, con grande stupore della parrocchia, fece fare alla Messa le pubblicazioni del suo matrimonio.

L'abate Kerdrec non indovinò ciò che si tramava; ma tremò per la felicità di Armella.

Gervasia e il falciatore si sposarono una mattina, nascondendosi come se commettessero un delitto. I fanciulli del villaggio li seguirono con grida e schiamazzi. La Gervasia rientrò in casa; Daniele volle in tutta fretta compiere l'opera sua. Egli si portò da Gorju.

— Signor sindaco, diss'egli, io ho bisogno di Armella; nulla si oppone perchè essa ritorni presso suo padre.

Gorju lesse in fondo all'anima del miserabile...

— Dio ti giudicherà, diss'egli.

(*Continua*)

— Si è dimesso dal suo posto? dimandai.

— No: ma ora sono in vacanze gli alunni, ed io m'ingegno in qualche modo.

— Molto bene: e come si trova?

— Non troppo bene; cosa volete? spazzaro tutta la mattina, mettere in ordine le scuole e quando manca qualche maestro far anche lezione.

« Come, lei, fa anche lezione?

— Sì, anzi il direttore mi ha consigliato a prendere la patente, così con la paga di bidello e di maestro posso andare avanti.

Se un bidello può fare anche da maestro, viceversa, le 75 lire di sussidio che il ministro Boselli ha elargito testè ad alcuni maestri elementari potevano risparmiarsi: ma quando il ministro della pubblica istruzione è proprio di vena di strabeneficare i suoi sottoposti potrà mettere sopra la porta della scuola un cartello così;

Scuola Elementare Comunale
Si tosano cani e si lustrano le scarpe
(Con R. Decreto) »

UNA CONVERSIONE CLAMOROSA

Una conversione che fa rumore in Inghilterra è quella del signor Kegan Paolo, capo della celebre Casa libraria " Kegan Paolo, Trench, Trabner e C. " di Londra.

In passato il Kegan era stato ordinato pastore della chiesa anglicana; poi rinunciò alla carriera Pastorale, e si diede agli affari, nei quali riuscì tanto da fare presto della sua casa una delle più conosciute librerie dell'Inghilterra.

Pare che egli ora intenda ritirarsi dalla casa libraria, il cui principale socio è, dopo di lui, il signor Trench, figlio dell'ex-arcivescovo anglicano di Dublino.

BELL'ACQUISTO DAVVERO!!

La *Lombardia* racconta, gongolando, che a Milano, in una cappella protestante un prete, certo Marsilli, ha abiurato pubblicamente il cattolicismo.

Fin qui nulla di strano. La *Lombardia* è contenta, e chi si contenta gode.

Ma la *Lombardia* ha fatto un gran brutto servizio al suo amico ex-prete riportando la sua testuale formola di ritrattazione.

L'apostata cominciò dal dire che ha fatto il prete della Chiesa cattolica senza crederci mai e ciò *per le necessità della vita*, della qual cosa *i protestanti presenti debbono essersi consolati* assai pensando quale carattere d'uomo sia passato nelle loro file.

L'ex-prete finisce con questa professione di fede che nè *Maria nè i Santi possono liberarci dai peccati* come si trattasse di una grande novità; dalla quale confessione il signor Marsilli fa vedere che non solo non ha mai creduto alla Chiesa Romana, ma non ne ha mai letto neanche il catechismo.

La *Lombardia* si aspetta gli *sfoghi* dei giornali clericali. Non ci pare che ci sia motivo di sfogarci tanto. Coll'apostasia di un talentone come sembra essere il Marsilli, i giornali clericali e la Chiesa Romana hanno perduto ben poca cosa!

IL BARONE DE LUTZ

Un dispaccio da Monaco di Baviera in data del 4, ci annunzia la morte del ministro barone di Lutz.

Giovanni di Lutz, nato il 1 dicembre 1826 a Munnestadt, cominciò la sua carriera pubblica nel regno di Baviera nel 1861, come consigliere nel tribunale superiore d'appello. Fu quindi ministro della giustizia e segretario del Gabinetto del Re nel 1866. Nominato ministro del culto nel 1867, egli con la sua attitudine ostile alla Chiesa, specie all'epoca del Concilio Vaticano, spianò si può dire in Germania la via a quel *Kulturkampf*, la cui funesta azione non tardarono a riconoscere i suoi stessi autori, che finalmente si videro costretti a rinnegarlo e ad abolirne in gran parte le malefiche disposizioni.

L'ultimo atto politico del barone di Lutz fu il divieto del Congresso cattolico di Monaco. Egli era allora Presidente del Consiglio e Ministro dei culti. Poco dopo il Lutz si dimetteva per motivi di salute secondo la versione ufficiale; perchè la sua posizione dopo quel fatto era divenuta insostenibile di fronte alla maggioranza cattolica del Parlamento bavarese, secondo l'opinione non solo dei suoi avversarii ma anche dei suoi amici e fautori.

Il barone di Lutz era nato di famiglia cattolica; ma la sua condotta da uomo pubblico e privato non fu certamente consona alla sua origine ed all'educazione religiosa ricevuta. Negli ultimi giorni di vita si disse che avea fatto ammenda onorevole delle sue colpe.

Speriamo che tale notizia ora venga confermata, e che anche del barone di Lutz si possa dire che " un bel morire tutta la vita onora. "

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 5 settembre 1890.

I giornali radicali, i zelanti sostenitori della repubblica, han trovato di questi di tra i dispacci di un'agenzia telegrafica una nota, che si son dati premura di riprodurre. Su millenovecento seminaristi che son passati dinanzi al consiglio di revisione, novecentonovanta sono stati dispensati dal servizio militare.

I giornali avanzati fan rilevare con questo fatto come il clericalismo invadente stia lì lì per divenir padrone della Francia! « Com'è, gridan essi, che la metà de' « seminaristi non è atta a portar il fucile? « Ma se essi seminaristi son figli del po- « polo e robusti e ben nutriti! Questa « esenzione non potè esser fatta che per « partito preso. » Nè giova lor dire che il consiglio di revisione non passa punto per instituzione clericale: Che simili consigli son presieduti dal prefetto che si tiene costantemente allato un consigliere di prefettura e due consiglieri generali: che questi son quasi sempre repubblicani e soventi volte radicali.

Queste ragioni non fanno punto sbollire l'entusiasmo della stampa appassionata. Essa getta i suoi sospetti sui rappresentanti dell'amministrazione: perchè i consigli di revisione abbiam potuto mostrarsi sì inchinevoli. In questo rapporto certo che il governo dee aver loro fatto pervenire sue istruzioni. Non è sicuro di ciò il " Rappel " ma lo sospetta forte; « Questa, argomenta lui, vorrebbe essere una troppo audace marinoleria ». Ma che è il « Rappel » chieggo io? E' il giornale del famoso genero di Victor Ugo, quel giornale che predica ciascun dì la crociata per l'abolizione della pena di morte, e che penso non periterebbesi punto, a qualunque ora, di propugnare la sua conservazione pe' soli seminaristi. Ma io spero che il tempo che è galantuomo, farà giustizia di questi tiranni, di questi democratici da strapazzo, che non cessano di portarsi vindici delle libertà del popolo, per raggirarlo, sfruttarlo, servirsene solo per uso e consumo proprio.

Trovo leggendo i " Debats " che Crispi ha decorato del gran cordone dell'ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro il nostro vice ammiraglio Duperrè, comandante in capo della squadra di evoluzione. La notizia è, a vero dire, un po' meravigliosa. Da qualche tempo in qua è un fatto che la stampa repubblicana afferma e poi smentisce che la nostra flotta dovea portarsi a far omaggio al re Umberto, in cambio degli onori resi dalla flottiglia italiana nelle acque di Corsica al nostro presidente Carnot.

La decorazione inviata al nostro ammiraglio a me pare una sorte di complimento obbligato, al nostro governo. Fin a quì s'è veduto sempre che questi segni di distinzione seguivano atti benevoli di cortesia tra governo e governo aventi per iscopo per lo più un reciproco vantaggio, seguivano le politiche interviste di principi: ma Crispi vuol venire novatore su tutto: ei, che ha rovesciate tutte le nozioni di diritto internazionale, non è a scomporsi poi tanto, se capovolge un'ordine anche in ciò.

Il bulangismo è agli sgoccioli: è un vero capriccio a voler tener dietro a queste divenute omai più che questioni bizantine. Il bulangismo con tutti i mezzi, senza scelta, mirava a rovesciare la repubblica, per sostituirci dopo che? Alcun chè di peggio! Figurarsi le lance spezzate del generale eran gente della peggior risma: gente rivoluzionaria fin al midollo, senza principii, senza convinzioni morali, che avean tentata la lega coi conservatori unicamente allo scopo di riuscire nel loro intento nefasto di distruggere fin l'ultimo vestigio di religione e quindi di ordine appena afferrato il potere. Lasciamo che questi uomini dell'umanità, questo putrido egoismo larvato di nazionalismo disprezzato, scaduto si sfoghi con le sue erudite bestemmie se piange se stesso con lacrime da Iscariota.

Passiam ad altro. Sento dir con piacere che s'è costituito un comitato composto di scienziati astronomi e matematici allo scopo di far eseguire il busto del Padre Perrin che, nell'anno passato, inviato al capo Verde per istudiare l'ecclissi del sole, moriva nel suo ritorno in patria. Dopo un'intervista, il comitato decise che invece di un busto venga costruito un equatoriale portante il suo nome e che venga offerta all'Osservatorio.

Abbiamo qui in Francia l'Imperatrice d'Austria; essa è giunta ier l'altro sera a Bordeaux. Discesa all'albergo di Francia, c'è fatta inscrivere nell'albo col nome di Madama Simpson. Fra poco andrà a Biarritz: ivi s'imbarcherà, ed osservando il più stretto incognito, visiterà parecchi porti della Spagna. Venne dato ordine alle autorità de' porti spagnuoli di rispettare il desiderio di questa sovrana, di prendere anzi le misure più convenienti onde procurare ad essa tutte le facilità atte a rendere gradito il soggiorno.

L. D'ETHAN.

ITALIA

Bari — *La « Lucerna »*. — A Bari venne pubblicato il numero unico della *Lucerna*. E' una perentoria confutazione dei pretesi diritti del Clero palatino di S. Nicola ed una difesa efficacissima di Monsignor Mazzella, Arcivescovo di Bari.

La *Lucerna* sfata completamente le falsità pubblicate in argomento da *Lino da Volterra o Fra Pacomio dalla Riforma* ecc.

Napoli — *Attività del Vesuvio* — Da parecchie settimane, il Vesuvio è in grande attività vulcanica. Un nuovo cratere si è aperto dalla parte di Torre del Greco e di Pompei, e da questo cratere sbocca continuamente un torrente di lava che ora si riversa in una valle sottoposta. Da Torre: da S. Giuseppe di Ottaiano, da Somma di Valle di Pompei si sentono distintamente le espulsioni del terribile vulcano.

V Valle di Pompei, per effetto dell'eruzione, si ossidano i metalli, specialmente l'argento. La bocca della voragine è inaccessibile. E' circondata da burroni profondi è irta di macigni colossali.

Coloro che si resero sopra luogo ad osservare l'eruzione raccontano che si sente il suolo traballare sotto ai piedi. Si è notato un forte dinamismo in tutta la massa vulcanica.

Roma — *Adunanza proibita* — La questura ha proibito una riunione promossa dal Circolo radicale *Balilla*, e che doveva tenersi sabato nelle ore pomeridiane, nella Sala dei Reduci indipendenti. — L'oratore doveva essere il professore Orazio Pennesi e volevasi commemorare Barsanti insieme ad Aspramonte.

ESTERO

Francia — *La biblioteca di Napoleone III* — E' in questi giorni in vendita a Parigi, per mezzo di pubblico incanto, la biblioteca di Napoleone III salvata dall'incendio delle Tuileries. Essa reca ancora la traccia delle fiamme.

La maggior parte di quei libri recano su quel che chiamano « il falso titolo » un timbro rosso con questa indicazione.

« Biblioteca del cittadino Napoleone Bonaparte ».

Germania — *Guglielmo II giornalista* — Guglielmo II, il giovane imperatore di Germania, è non solo un instancabile e prodigioso viaggiatore, ma anche un uomo d'una intelligenza non comune.

Egli, come si sa, nei suoi rari intervalli d'ozio, si compiace di tracciar sulla tela impressioni di paesaggi nordici e di marine brumose; or sembra che voglia tentare il giornalismo.

Infatti, a partire dal primo ottobre comparirà un nuovo giornale, che sarà direttamente inspirato da lui. I principali collaboratori sono già stati prescelti.

Non so con quali intendimenti Guglielmo II si prepari a scendere nel campo delle *lotte giornalistiche*; vedrà però che balenar di dardi e che schiuderai di ferite che non danno sangue, ma che più fanno spasimare, in quell'agone così calmo e all'apparenza così lusinghiero!

Cose di casa e varietà

Uniti nell'obbedienza, solidali in tutto

Per sopperire alle spese incontrate dai due confratelli sacerdoti trascinati alle Assise per aver adempiuto al loro dovere

Mons. can. Pasquale della Stua offre it. L. 20 — Mons. car. Antonio Drotti L. 20 — D. Luigi Negris L. 3 — D. Giovanni Dal Negro L. 3.

Al Santuario delle Grazie

Ieri, festa della Natività di Maria, grandissimo fu il concorso dei fedeli al Venerato Santuario delle Grazie, come suole accadere ogni anno al ricorrere di questa soave solennità.

Fa bene al cuore del cattolico la vista di questi dolci spettacoli di fede viva e di venerazione ardente verso la Gran Madre di Dio, verso Colei che fu, è, e sarà da tutte le generazioni proclamata beata. — Questa immensa folla di popolo devoto che si reca a pregare la sua cara e buona Madre Maria, non può a meno di commuovere il cuore del cattolico e strappare lo spontaneo grido di: « Viva Maria! Viva la B. V. delle Grazie! »

Ma il *conforto* maggiore lo provano i sacerdoti, ministri di Dio, che sono costretti a piangere spesso ai di *nostri* sopra la guerra mossa dai figli delle tenebre alla Religione cattolica, a quella Fede che fu *gloria* e vanto dei padri nostri ed oggi è negletta e vilipesa da tanti e tanti degeneri nepoti.

Affollatissimi furono i confessionali e numerose le Comunioni: frutto copiosissimo, che si deve alla parola calda del R.mo padre dottore Sterza miss. apostolico. Egli, con forma piana, popolare, adattissima quant'altra mai, specie ai nostri giorni, per istruire questo popolo e pascerlo di sodo e sostanzioso nutrimento spirituale, venne svolgendo *durante* la sacra novena una serie di argomenti d'importanza somma, attirando ogni sera numero *grandissimo* di fedeli e coronando ieri l'opera sua con un forbito e tenerissimo discorso in lode *della* Vergine Santissima, del'a cui nascita esultava ieri tutta quanta la Chiesa Cattolica.

Le funzioni del mattino e della sera si compirono con molto lustro e decoro, come si fa sempre al Santuario delle Grazie; e ciò è dovuto massime allo zelo tanto noto di quel Rev.mo e benemerito parroco, Mons. Scarsini, il quale nulla giammai trascura pur di promuovere lo splendore del culto ed abbellire viepiù la Magione di Dio, rendendola veramente una *domus aurea* che sia degna di onorare quella Benedetta della quale il Santuario prende titolo tanto glorioso.

E...

Il Prefetto comm. Rito

Ieri il Prefetto comm. Rito *si licenziò dai* suoi impiegati.

Oggi è partito per la nuova sua destinazione, lasciando vivo desiderio di sè in tutto il Friuli.

Il banchetto in onore del Doda

Sabato ebbe luogo alla *Torre di Londra* il preannunziato banchetto in onore del ministro Doda.

Il sindaco, il prefetto, il generale del presidio, i presidenti della Deputazione e della Giunta provinciali, alcuni consiglieri della provincia e del Comune, i deputati Solimbergo e Marzin, l'intendente di finanza, il presidente del tribunale, il magg. generale di Lenna, il maggiore dei RR. Carabinieri, alcuni sindaci del collegio I. di Udine e il sindaco di Pordenone, poi i presidenti delle associazioni cittadine ecc. ecc. in tutto erano 108 commensali.

Buoni cibi, buon vino, buon servizio e tutti sarebbero stati contenti se l'irredentismo non avesse voluto far capolino nella sala compromettendo più o meno e ministro ed autorità dopo che era stato dichiarato che il banchetto non sarebbe mai stato politico.

Il sindaco aveva inaugurato i discorsi con quattro parole convenienti all'indirizzo del Ministro. Questi aveva risposto *ringraziando* a modo Udine e quanti lo vollero loro rappresentante al parlamento, promettendo di non dimenticar mai gli onori concessigli e di amar sempre il Friuli. Non una parola nè di politica nè di finanze, com'era stato già stabilito.

Ma del *rotto, mal onesto* confine volle toccare il Sol imbergo bevendo alla prosperità del Friuli; e l'avv. Feder di Latisana, ora dimorante a Venezia, gli tenne dietro, più *esplicitamente parlando* e conchiudendo col col ricordo e coll'augurio che come nel 1848 l'on. Doda cominciò la sua carriera politica portando le nuove della rivoluzione da Trieste a Venezia, così possa chiuderla viaggiando sopra un vapore italiano da Venezia a Trieste, apportatore del tricolore italico e della libertà.

Anche il decoro della stampa disse il fatto suo in proposito di Trieste naturale provincia nostra e con tali voti più o meno approvati ed applauditi fu pacificamente sciolto il banchetto.

Abbellimenti di Chiese — Campane nuove

E' pur grande la compiacenza che un sacerdote esperimenta allorquando il suo zelo per il decoro della casa del Signore viene assecondato dai fedeli alle sue cure affidati. E tale compiacenza la devon provare in cuor loro i R.R. Cappellani di Villanova e Pradielis e il Vicario di Lusevera, paesi slavi sopra Tarcento. Esiste una santa gara tra queste popolazioni. Quest'anno i Pradielesi hanno ultimati i lavori interni di restauro ed abbellimento della loro chiesa che è divenuta un gioiello. Per usare della frase liturgica dirò che l'hanno

comparsa della grazia dello sposo. I lavori di decorazione in istucco furono eseguiti dal signor Francesco Da Ronco di Gemona, e l'affresco del soffitto rappresentante la Risurrezione di N. S. Gesù C., e quello del coro rappresentante la Sacra Famiglia furono fatti dal valente pittore Tarcentino sig. Pittini.

A Lusevera si trattava di un lavoro più grandioso. La vasta Chiesa, innalzata fino dal 1863 su disegno del ch.mo architetto sig. Girolamo Da Ronco, era senza soffitto, le pareti, le cappelle a sola malta greggia. Il passato inverno non ostante la influenza si svegliano i Luseverani dal loro lungo sonno e pongon mano ai lavori. Danno gratis il legname occorrente per il soffitto e per le armadure, e gratis lo trasportano dai boschi circostanti sul piazzale della Chiesa, e pure gratis lo mettono in opera.

Ed ora che vi scrivo il soffitto della Chiesa è compiuto. Nell'interno del quadrone di mezzo fu praticato un ovale di metri 7 per 4; gli angoli rimasti liberi furono squisitamente decorati dal sig. Da Ronco che lavorò a Pradielis. Nell'ovale il distinto pittore udinese sig. Bianchini eseguì in affresco l'Assensione al Cielo di N. S. Gesù Cristo: lavoro bellissimo cher servirà ad accrescere la fama dell'egregio artista. E' pur finito il cornicione, adattati i mediglioni, ed il lavoro va man mano restringendosi, dimodochè si spera che tutto l'interno della Chiesa, sia in ciò che risguarda l'intonaco, sia in ciò che risguarda la decorazione, sia terminato per il prossimo S. Martino. La parte esterna della Chiesa, meno la facciata, fu intonacata a base di cemento.

A Villanova *mirabilia*: anche colà fino al passato anno si entrava in Chiesa e si vedevano i muri nudi e crudi, e se si alzava la testa si presentava allo sguardo il solo contrasto dei legnami che sostengono il soffitto. Ebbene: l'anno passato Villanova guidata dal solerte ed intelligente Cappellano, compie prima l'intiera intonacatura delle pareti esterne della Chiesa, poi diè mano ai lavori interni. In mezzo anno la Chiesa non è più quella: è compiuta. Il suo disegno semplice e devoto, le sue giuste proporzioni, il lavoro bene eseguito, la castigatezza delle tinte la rendono graziosissima. Ma il vecchio campanile non le era degno di più starle a fianco; era troppo basso il poverino. E delle due campane una era rotta e l'altra... ma che fare soltanto di una? Dunque nuovi sacrifici. Detto fatto: questo mese di giugno viene alzato alquanti metri il campanile vecchio, e i primi del p. p. agosto tre nuove campane vengon fuse dalla Ditta De Poli di Udine, le quali da circa venti giorni spandono il loro suono armoniosissimo per tutta la vallata del Comune di Lusevera. Il concerto è in *mi bemolle*, e nulla lascia a desiderare. Tutta Villanova è contenta, e contenti devono pur essere i bravi sig. De Poli che con tanto impegno, valentia ed onestà trattano l'arte loro, nella quale vanno ogni di cogliendo nuovi e ben meritati allori.

Lusevera, 5 settembre 1890.

ZECHIG.

Per le scuole d'agricoltura

La direzione generale dell'agricoltura studia le riforme da introdursi nell'indirizzo didattico delle scuole di agricoltura, sviluppando in esso la parte pratica.

La spedizione dei pacchi postali

Il ministero delle poste e telegrafi, d'accordo con quello dei lavori pubblici, studia il progetto di affidare alle ferrovie il servizio dei pacchi postali, sottraendoli interamente dalle poste.

Un nuovo apparecchio postale

Telegrafano da Rome, 6 settembre, mattina:

Ieri il ministro delle Poste, Lacava, ricevette il signor Dalloppio che gli presentò il progetto d'un suo apparecchio per effettuare il carico e scarico della Posta coi treni diretti che non si fermano a certe stazioni. Il ministro gli rivolse parole lusinghiere e dispose che fosse esaminato il progetto di apparecchio, dal quale si può ripromettersi gli utili risultati che apparecchi consimili recano al servizio postale in altri paesi.

Trasporto delle uve pigiate

Con decreto dei ministeri di agricoltura industria e commercio e dei lavori pubblici, venne approvata la proposta che le uve pigiate con mosto siano ammesse a godere dei prezzi della tariffa speciale comune N. 54 P. V. accelerata, ed alle condizioni stabilite nel comma *C* della tariffa medesima.

La deficienza delle riscossioni dell'Erario

Circa le riscossioni dell'Erario nell'agosto deve osservarsi che esse, relativamente al preventivo prestano un notevole ribasso. Questo che era di due milioni e mezzo nel luglio, salì nell'agosto ad oltre 10 milioni.

I redditi sulle gabelle

Nel bimestre di luglio-agosto 1890 le riscossioni delle gabelle diedero L. 107,927,263 contro lire 110,759,331 riscosse nello stesso periodo del 1889, con diminuzione di lire 2,832,068. Le tasse sugli affari L. 40,620,927 contro L. 39,876,997 con aumento di 743,929 lire; le imposte dirette L. 56,325,346 contro L. 55,158,806 con un aumento di 1,166,540 lire. Complessivamente si ebbe una diminuzione di 921,598 lire.

Congresso Notarile di Torino

Il Consiglio Notarile di Torino si è fatto promotore d'un Banchetto in onore di S. E. il Ministro Guardasigilli, per la sera del 15 settembre corrente, giorno in cui S. E. il Ministro presenzierà all'inaugurazione del IV Congresso Notarile Italiano.

Possono a questo Banchetto prendere parte i Congressisti; ma occorre facciano pervenire la loro adesione colla quota, fissata in L. 20, al Consiglio Notarile di Torino non più tardi del 10 corrente.

Gli aderenti riceveranno nel giorno dell'inaugurazione una *Tessera* d'ammissione *indicante l'ora ed il luogo del Banchetto.*

Offerte per gl'incendiati di Lombay

Avaglio e Travu lire 7 — S. Maria Sclaunicco lire 11 — Rive d'Arcano lire 5 — Mostenars lire 5.20.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 35.o reggimento fanteria eseguirà oggi dalle ore 7 1/2 alle 9 pom. in Piazza dei Grani:

1.	Marcia	Carlini
2.	Pott-Pourry « La Favorita »	Donizetti
3.	Valtzer « Mirto d'Oro »	Farbak
4.	Duetto « Matilde di Skabran »	Rossini
5.	Duetto « Simon Boccanegra »	Verdi
6.	Polka	Ruggero

Arresti

Ieri sera R. Nicolò, M. Luigi, P. Giuseppe Z. Domenico, e S. alquanto alterati dal vino vennero fra loro a diverbio nell'osteria dei frati in Piazzetta Antonini.

Usciti dall'osteria passarono a vie di fatto ed i tre primi riportarono ferite di bastone alla testa di lieve entità.

— Dagli Agenti di P. S. venne la scorsa notte arrestata Mattoni Luigia di anni 18 *prostituta per oltraggio al pudore.*

— Fu arrestato ieri sera dai Vigili Urbani *un altro individuo per questua ed ubbriacchezza molesta.*

L'Accademia di Platone all'incanto

Si ha da Atene che i giardini dell'Accademo (l'Accademia di Platone) sono posti in vendita. Si tratta di un gran giardino con un piccolo fabbricato, che l'ampliamento della città di Atene minaccia di assorbire. Il terreno è ricco di antichità: si crede che vi si troverebbero facilmente le ruine del tempio delle Muse e del Prometeo. Il prezzo è modesto: 62,500 franchi.

Appena l'on. Bonghi seppe di questa notizia tanto platonica, dicesi che siasi mosso alla volta d'Atene, niente per altro che per rialzare il prezzo d'asta, parendogli che quei settantaduemila franchi proposti sieno uno sfregio a giardini, che hanno sentito tanto alta sapienza.

Una fontana automatica

Sulla piazza Depuytren a Parigi è stata posta una fontana, che getta acqua calda.

In basso, da una parte della fontana, si trova un piccolo rubinetto, donde esce l'acqua.

A sinistra del rubinetto, all'altezza del gomito, è stata posta una maniglia di metallo e sotto una fessura.

Si pongono cinque centesimi nella fessura, si spinge la maniglia e si aspetta un mezzo minuto. Arriva l'acqua, tepida dapprima, poi calda, poi quasi bollente.

Per cinque *centesimi si raccolgono* così circa una diecina di litri d'acqua calda.

Contro le formiche

Per distruggere le formiche che infettano nelle case le credenze o le salvavivande, basta versare sulle assi della feccia di caffè, che si rinnova a misura che perde il suo odore.

Anche l'odore delle foglie di assenzio, basilico o levanda, scaccia le formiche dagli appartamenti. I portavivande si difendono pure spalmandone l'interno con una soluzione di aloe alla dose di un grammo sciolto in un litro d'acqua.

Teatro Nazionale

Questa sera riposo.

Domani variata rappresentazione.

Ladrerie

Più del ladro volgare, più del ladro cosidetto in guanti bianchi, è superlativamente spregevole colui che approfittando del buon nome di una ditta e della voga acquistata da una data marca commerciale, gabella al pubblico un prodotto inferiore qualsiasi, copiandolo con etichette falsificate, e così nel mentre raccoglie il frutto del sudore o dello slancio dell'onesto industriale, rovina contemporaneamente l'articolo che falsifica, perchè naturalmente non viene trovato buono al pari di quello vero. Ciò è successo per il Sapol. Questo sapone che per le sue ottime qualità insuperabili, trovò tanta benevolenza in Italia e fuori, venne preso di mira da sfacciati falsificatori che sanno tenersi bene al coperto, dacchè così che si spiega come alcune persone non abbiano trovato nel Sapol quelle proprietà, che sono la distinzione del prodotto genuino. La Ditta *proprietaria A. Bertelli e C. è venuta nella ferma* determinazione di por fine a questi abusi, e perciò fra le altre misure prese, promette un premio di L. 5000 (cinquemila), a chi per premio le darà in mano sicuri indizi per cogliere e far condannare in modo certo i falsificatori del Sapol, e la legge in questo caso intende per falsificatore non solo colui che confeziona il Sapol falsificato, ma anche chi gli fornisce il materiale necessario alla falsificazione, come etichette, imballaggi, opuscoli, involucri, ecc.

Le persone che per caso avessero usato del Sapol contraffatto sono pregate di esperimentare il Sapol genuino, che possono avere o dai negozianti onesti, o dirigendosi direttamente alla ditta A. Bortelli e C., chimici-farmacisti in Milano, via Monforte 6, che spedisce franco due pezzi per L. 2,50.

Diario Sacro

Mercoledì 10 *settembre* — *s. Nicola da Tolentino* — Visita alla chiesa del Ss. Redentore.

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 31 agosto al 6 settem. 1890

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 6
» morti » — » —
Esposti » 2 » —
Totale N. 19

Morti a domicilio.

Antonio Malisani di Giuseppe di mesi 2 — Giuseppe Papparotti di Luigi d'anni 25 agricoltore — Maria Dorigi di Osualdo d'anni 5 e mesi 6 — Carlo Piovan fu Angelo d'anni 61 possidente — G. B. Malisani di Giuseppe d'anni 1 e mesi 8 — Antonio Rasa fu Giuseppe d'anni 71 impiegato — Umberto Santarosa di Antonio di mesi 5 — Luigi Tambozzo di Valentino d'anni 1 e mesi 4 — Antonio Gottardo fu Angelo d'anni 67 agricoltore — Pietro Piutti fu Giacomo d'anni 64 filatoiere — Domenica Vale-Orlandi fu Antonio d'anni 68 agiata — Napoleone Darsalini di Giovanni d'anni 10 scolaro — Giacomo Zuliani fu Pietro d'anni 46 — Anna Viduss di Luigi d'anni 2 — Girolamo de Michieli di Giuseppe d'anni 18 chierico — Rosa Spizzo-Feruglio fu Leonardo d'anni 57 contadina.

Morti nell'ospitale civile

Giacomo Dondo fu Antonio d'anni 45 agricoltore — Rosa Marconi-Bozzat fu Antonio d'anni 81 casalinga — Antonia Tosodel Negro fu Giovanni d'anni 83 setaiuola — Maria Fedri-Moutina fu G. B. d'anni 42 contadina — Domenica Ferro fu Giovanni d'anni 58 contadina — Liberale Traghetti fu Giovanni d'anni 39 industriale — Giovanni Redini fu Fulgenzio d'anni 62 agente privato — Rosa Martinuzzi-Civilotti d'anni 39 estessa.

Totale N. 24.

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Giuseppe Malisani facchino con Italia Pantaleoni cameriera — Giuseppe Basei impiegato ferr. con Emilia Gatti casalinga — Teodoro De'duna r. impiegato con Arpalice nob. De Vincenti Foscarini agiata.

Pubblicazioni esposte nell'Albo municipale

Antonio Sabbadini falegname con Prima Puppini casalinga — Luigi de Faccio bilanciaio con Luigia Madrassi cucitrice — Teobaldo Folini possidente con Maria Rubini possid. — Rodolfo nob. Cisotti impiegato ferrov. con Amalia Pievatolo civile — Giovanni Maisano caporale musicante nel 76.o regg. fant. con Italia Ratser sarta — Ricardo Michieli possidente con Ida Trigatti possidente.

ULTIME NOTIZIE

Questione Mandalari-Renzetti

Il *Diritto* annunzia che gli avvocati della signorina Renzetti presentarono la loro memoria contro il Mandalari alla sezione d'accusa di Catanzaro.

Il pellegrinaggio italiano in Francia

Il pellegrinaggio dei cattolici italiani arrivato felicemente al celeberrimo Santuario, compì ieri la sacra funzione.

L'animazione fu vivissima e generale.

Dovunque ricevettero prove della più cortese ospitalità.

Guglielmo e la Pace

Gravenstein 7. Dopo il servizio divino al campo i sovrani partirono per Gluecksburgo. Le flotte tedesca ed austriaca sono partite stasera per Hoernpoff sull'Alsen.

Gluecksburgo 8. Al pranzo offerto iersera ai sovrani il presidente della Dieta brindò a loro esprimendo la speranza che l'imperatore protettore della pace esterna ed interna, riesca a dissipare ogni ombra nell'interno della Germania. L'Imperatore rispose: che spera di raggiungere lo scopo e che ogni tedesco lo appoggi in questo senso.

Fuochi artificiali omicidi a Zante

L'*Elpis*, giornale di Zante, scrive:

« In una casupola nella contrada del Crocifisso, e presso la omonima chiesa, distante un quarto d'ora dal centro della città, l'italiano Francesco Gustosi, teneva un laboratorio di fuochi artificiali. Verso le ore 10 1/2 ant. del 21 agosto una forte esplosione fece saltare in aria l'interno tetto della detta casupola, portandolo all'altezza di otto metri circa. Otto persone che vi si trovavano, perivano miseramente, ed erano Francesco Gustosi e tre figli, due maschi ed una femmina, gli operai italiani, parenti di lui, Michele Trentadue e Giuseppe Dananica tutti da Napoli, e due greci: l'operaio T. Andriola, ed il sedicenne L. Stauropolo, — quest'ultimo stava a guardare come si facessero i giuochi di fuoco. »

Il giornale di Atene *Nea Efimeris*, dice che il Gustosi dimorava da vari anni in Zante, avendo clandestinamente abbandonato Napoli per avere commesso un atroce omicidio, ed era ricercato dal Governo italiano.

Il colèra e la fame in Asia

Il *Daily News* pubblica un dispaccio da Costantinopoli recante gravissime notizie sul colera che regna nell'Arabia e sulla generale carestia cagionata dal morbo.

Alla Mecca ed a Medina vi sono migliaia di pellegrini maomettani che non possono rimpatriare a causa delle severe misure sanitarie. — Essi hanno esaurito tutti i loro mezzi, ed oggi versano nella più squalida miseria. — Il corrispondente aggiunge che sono più le persone che soggiacciono alla fame, che quelle che muoiono di colera. Si calcola che dal principio del morbo alla Mecca sono periti 5000 persone, di cui la maggior parte pellegrini venuti per visitare la tomba di Maometto.

TELEGRAMMI

Lisbona 8 — Il Re sta meglio; è senza febbre.

Liegi 8 — Il congresso cattolico occuposi della stampa popolare ritenendo non debba soltanto confutare ma istruire.

New York 8 — Il comitato dell'unione centrale del lavoro convocò un grande meeting per discutere le candidature delle prossime elezioni.

Londra 8 — Lo *Standard* ha da Berlino che gli inglesi tolsero la bandiera tedesca a Kimbo (territorio del Vitù).

Londra 8 — Lo *Standard* ha da Costantinopoli: assicurasi che la posizione del granvisir Kiamil pascià non è punto scossa.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 6 Settembre 1890

Venezia	86	17	88	31	67	Napoli	23	26	86	68	87
Bari	38	17	11	63	67	Palermo	55	[illegible]	80	21	71
Firenze	42	81	46	14	24	Roma	59	15	89	74	34
Milano	32	9	59	20	17	Torino	27	90	20	51	61

Notizie di Borsa

9 settembre 1890

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 94.48	a L. 94.58
id. id. 1 Lugl. 1890	» 96.65	» 96.75
id. austriaca in carta	da F. 88 75	a F. 88 20
id. » in arg.	» 89 45	» 89 50
Fiorini effettivi	da L. 227.—	a 227.75
Bancanote austriache	» 227.—	» 227 65

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
P. Gemona ore 6,18 ant.	S. Daniele ore 7,44 ant.	S. Daniele ore 5,— ant.	P. Gemona ore 6,16 ant.
» 8,35 »	» 9,58 »	» 8,— »	» 9,22 »
» 11,21 »	» 12.44 p	» 11.44 a	» 1.50 p.
» 2,20 p.	» 3,44 p.	» 1,40 p.	» 3,06 p.
» 7.17 »	» 8,44 »	» 6,— »	» 7,20 »

Antonio Vittori gerente responsabile.

Tipografia Patronato — Udine